

210 /
Catania, 23/10/1968

Gent.mo Prof. Falzone,

Sono stato i primi venti giorni di ottobre fuori Catania, ed ora, qui di ritorno, ho trovato le due copie del N.16 de "La Rivolta" da Lei gentilmente inviatemi, contenente il mio articolo "Calvino crudele verso il Fisco?".

La ringrazio molto.

Approvo quanto avete scritto sul Premio Brancati di Zafferana Etnea. Una tale coraggiosa precisazione ci voleva come il pane!

E siccome quando c'è da tenere alto il nome e l'onore della Sicilia, "La Rivolta" lo fa con entusiasmo, mi prego rimetterLe l'unito mio trafiletto riguardante la prossima ricorrenza del 50° anniversario della liberazione di Trieste, in cui ricordo che per due volte, per merito di due Siciliani, la maliosa Città dell'Adriatico è stata assicurata all'Italia.

Spero che vorrà pubblicarlo con rilievo nel numero de "La Rivolta" più prossimo alla data del 4 Novembre 1968.

E del numero che lo conterrà, La prego rimettermene qualche copia in più.

Grazie di tutto.

Molte cordialità dal

Suo aff.mo

Pietro Gulino

(Pietro Gulino)

Via Umberto-134

95131 Catania

Catania, 18/1/1967

Caro Prof. Falzone,

Veramente nella mia lettera del 12 corr. Le ho espresso male il mio pensiero.

Invece del periodo: "Leggo pure che nella Sua rivista "Il Risorgimento in Sicilia" Lei prende l'iniziativa per la ristampa di interessanti opere inaccessibili", dovevo scriverLe: "Dalla lettura de "La Rivolta" apprendo che Lei pubblica una rivista dal titolo "Il Risorgimento in Sicilia" che si occupa, è evidente, degli avvenimenti siciliani durante il risorgimento italiano. Pertanto Le offro, per la pubblicazione a puntate su di esso, il mio atto unico "Peppa la cannoniera" che nel maggio 1961 è stato premiato dall'ARS, ecc.".

E la mia offerta non poteva che essere questa, perchè il mio lavoro non è una "interessante opera inaccessibile" e non si trattava di ristamparlo, ma di stamparlo per la prima volta. E Le chiedevo di stamparlo non in un libro a parte, ma inserito nella rivista, o a puntate o in un inserto.

Se però non potrebbe pubblicare, così come ora Le ho chiarito, l'atto unico, e cioè un lavoro teatrale, potrei fornirLe un articolo con precisi dati storici e biografici sull'eroina catanese del maggio 1860.

Intanto mi pregio rimetterLe, con preghiera di volerla fare pubblicare su "La Rivolta", l'unita mia recensione sul volume "Palermo e la Conca d'Oro" di Zelmira Marazio Schiera, che la SEI ha pubblicato nella Collana "Italia" dove fu pubblicato il mio "Attorno Mongibello" con la Sua prefazione.

Sono molto lieto che il Prof. Rosselli (alias Cimabuco) sia rimasto "lusingatissimo" del mio ricordo e del mio apprezzamento. Durante il mio servizio militare a Palermo nel 1921-1923, ero appassionato lettore del "Babbìo" e del "Piff-Paff!"; anzi, in questo ultimo, pubblicai alcune mie poesie dialettali siciliane. Ed allora ammiravo i disegni e le caricature assomigliantissime di perso-

del Cimabuco -
nalità palermitane. Ora, lo stesso tratto di penna e la stessa tecnica ho trovato nel disegno pubblicato da "La Rivolta", e, in verità, vedendolo, mi sono emozionato ed ho rievocato i miei venti anni trascorsi a Palermo, in cui... incontrai per la prima volta i disegni di Cimabuco. La prego, pertanto, di dire all'egregio Professore (perchè credo che egli sia insegnante di disegno), che gli sono grato per avermi così fatto ricordare i miei vent'anni!

La ringrazio e La saluto caramente.

Suo affetto
Pietro Gulino